



Appello ai partiti per uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo dell'Europa

22 maggio 2024

In vista delle elezioni europee, il Forum per la Finanza Sostenibile lancia un appello a tutte le candidate e i candidati con l'obiettivo di sollecitare il loro impegno sui temi chiave per una transizione ecologica equa e inclusiva dell'Europa e dell'Italia.

Il Forum invita i futuri decisori politici dell'UE a proseguire con ambizione sulla strada intrapresa, rafforzando il quadro normativo europeo per aumentare la competitività europea e accelerare una transizione giusta.

Le elezioni europee per il rinnovo del Parlamento, e quindi della Commissione, si svolgeranno in un **momento critico e decisivo** per le politiche di sostenibilità dell'Unione: la nuova legislatura avrà il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi climatici al 2030, proseguendo il percorso avviato con il Green Deal.

Le stime della direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione Europea prevedono che per la transizione siano necessari **€620 miliardi** ogni anno da qui al 2030. Per quanto ingente, tale somma è nettamente inferiore ai costi connessi con l'**inazione climatica** (1). Il Forum auspica quindi un impegno trasversale delle elette e degli eletti che favorisca l'afflusso di capitali verso settori, attività e imprese chiave per la transizione, creando le condizioni abilitanti a livello europeo e nazionale. Parallelamente, è necessario eliminare i sussidi ad attività che danneggiano l'ambiente e reindirizzare le risorse pubbliche in ottica di transizione (2).

Finanza sostenibile a prova di futuro

Diventa cruciale il coinvolgimento del settore privato accanto al pubblico e dunque il ruolo della **finanza sostenibile**, che rappresenta oggi una quota sempre più importante del mercato: secondo il rapporto 2022 della Global Sustainable Investment Alliance, a livello globale oltre \$30 mila miliardi sono gestiti con approcci di investimento sostenibile. L'Europa si distingue in questo panorama come un mercato particolarmente innovativo, grazie a una combinazione di interventi normativi ambiziosi, iniziative di mercato innovative (tra strumenti e politiche di investimento) e una crescente domanda di investitori e consumatori. Infatti, a partire dal Piano d'Azione per finanziare una crescita sostenibile del 2018, le istituzioni europee hanno lavorato alla definizione di un contesto normativo in grado di garantire una maggior trasparenza di tutti i prodotti finanziari e al contempo di indirizzare un numero sempre crescente di capitali verso investimenti più sostenibili.

(1) La World Meteorological Organization, considerando il periodo 2025-2100, stima a \$1266 mila miliardi il costo totale dell'inazione climatica (cioè la mancata attuazione di politiche volte alla transizione ecologica): <https://shorturl.at/rDQX0>

(2) Secondo il nuovo studio del WWF, gli Stati membri dell'Unione Europea stanno impiegando tra i €34 e i €48 miliardi all'anno di sussidi europei in attività che danneggiano la natura: <https://shorturl.at/BKX26>



Nella visione del Forum, sarà necessario che le istituzioni europee lavorino per rafforzare e rendere pienamente efficaci le **iniziative normative sulla finanza sostenibile** già introdotte, a partire da quelle che richiedono modifiche per meglio adattarsi alle esigenze del mercato come la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Per migliorare l'efficacia dei provvedimenti, il Forum auspica che i legislatori europei mantengano un dialogo aperto con tutti gli **stakeholder**.

Politiche ambiziose per una transizione giusta

Inoltre, è necessario sviluppare una strategia integrata per la **transizione ecologica giusta** che persegua contemporaneamente uno sviluppo economico sostenibile e obiettivi sociali.

In particolare, sarà cruciale lo sviluppo della normativa in materia di **biodiversità** per orientare gli investimenti in progetti di conservazione e ripristino degli ecosistemi. L'attenzione a questo tema è infatti sempre più diffusa tra gli attori finanziari, che riconoscono la rilevanza dei rischi e delle opportunità a esso legate. La biodiversità è fondamentale per le nostre economie, che dipendono in larga misura dalla tutela degli ecosistemi terrestri e marini. Alcuni settori sono più esposti di altri ma, complessivamente, la perdita di biodiversità e il collasso dei servizi ecosistemici potrebbero comportare, entro il 2030, una contrazione del PIL globale del 2,3%, corrispondente a circa \$2,7 mila miliardi. Per converso, le attività di conservazione e recupero della biodiversità comportano importanti benefici economici: secondo le stime della Commissione UE, ogni euro investito in biodiversità determina vantaggi per la collettività stimati a €14,7 milioni.

Sul fronte sociale, dovranno essere sviluppati degli strumenti che consentano di canalizzare gli investimenti privati verso attività considerate socialmente rilevanti. È essenziale introdurre una **Tassonomia sociale** che funga da bussola per gli investitori al fianco della Tassonomia delle attività economiche ecosostenibili (Regolamento (UE) 2020/852).

A questo proposito, la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (**CSDDD**) avrà un ruolo chiave per guidare gli investimenti, garantendo dati affidabili e comparabili sugli impatti negativi delle imprese, non soltanto sul pianeta ma anche sulle persone e sulle comunità. Sarà importante mantenere alta l'attenzione sul tema, monitorando l'implementazione della Direttiva e intervenendo ove possibile per incrementarne l'ambizione.



Il ruolo della finanza per la transizione: tra tassonomia estesa, engagement e PPP

Altri strumenti che richiedono l'attenzione del legislatore sono quelli legati alla **finanza di transizione** (3), già citata nelle Raccomandazioni della Commissione UE. È necessario armonizzare le indicazioni derivanti da diverse norme (EU Climate Benchmark, Tassonomia, un approccio coerente ai piani di transizione tra i diversi obblighi di legge) e avere accesso a dati e informazioni credibili e comparabili, che permettano di valutare il percorso di transizione delle imprese e di fornire loro un supporto concreto. L'introduzione di una **tassonomia estesa** (4) potrebbe fornire un sostegno più ampio alla transizione di tutti i settori dell'economia.

In tal senso, un impatto importante potrebbe arrivare dalle iniziative di **engagement** con le aziende emittenti da parte degli investitori: le iniziative di dialogo attivo possono essere agevolate e rafforzate promuovendo un approccio non frammentato, a partire dalla revisione della Direttiva sui diritti degli azionisti (Shareholders Rights Directive II - SRD II, 2017/828/UE) e della Direttiva relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici (Institution for Occupational Retirement Provision - IORP II, 2016/2341/UE).

Inoltre, sarà cruciale rafforzare i **partenariati pubblico-privato**, in un'ottica di lungo periodo, per esempio attraverso provvedimenti di fiscalità agevolata per le attività economiche e le aziende sostenibili. Questi modelli di cooperazione possono permettere alle aziende di dar seguito in autonomia ai progetti finanziati grazie ai fondi europei erogati tramite i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.

Coinvolgere l'intera economia europea e la cittadinanza

Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità passa dal coinvolgimento dell'**intera economia europea** in uno sforzo costante e sempre più ambizioso. Tra gli attori principali da sostenere nel processo figurano certamente le **PMI**, attraverso ad esempio l'attivazione di fondi di garanzia e sviluppo che seguano i criteri della Tassonomia europea. Inoltre, è fondamentale che nell'erogazione di **fondi pubblici** si tenga conto di obiettivi e strategie legati ai temi della sostenibilità, prevedendo, da un lato, criteri vincolanti per limitare gli impatti negativi e migliorare la gestione dei rischi ESG e, dall'altro, logiche premiali per le realtà più virtuose.

(3) Il finanziamento della transizione ecologica consiste nell'attività di un'emittente specificamente pensata per sostenere l'attuazione della propria strategia di contrasto al cambiamento climatico. Tale strategia dovrebbe prevedere la comunicazione in maniera chiara di come l'emittente intenda adattare il proprio modello di business per dare un contributo positivo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

(4) Tra le possibili evoluzioni della Tassonomia delle attività economiche ecosostenibili, una proposta che arriva dalla Piattaforma della Finanza Sostenibile è quella di una tassonomia estesa (cfr. report: <https://shorturl.at/cxHR8>). L'obiettivo è duplice: da un lato, definire e supportare le attività che possono migliorare la propria performance ambientale monitorandole lungo questo percorso e, dall'altro, identificare le attività che invece sono intrinsecamente dannose per l'ambiente, per cui l'unica azione possibile è la cessazione, la dismissione o la chiusura insieme con misure che coprano i costi sociali di questo processo per una transizione giusta.



A tal proposito, è necessario che le istituzioni pubbliche dispongano di dati e informazioni dettagliati, di qualità e confrontabili. In questi processi, infatti, una sfida chiave riguarda proprio la trasparenza e il contrasto al greenwashing.

Inoltre, per la realizzazione di una giusta transizione efficace, sarà fondamentale la **formazione** di tecnici e politici sui temi della finanza sostenibile. Infine, per facilitare l'adesione e il supporto della **cittadinanza** alla transizione ecologica, sarà opportuno sviluppare programmi di divulgazione, ricerca e formazione sui temi della sostenibilità, includendo anche progetti di educazione finanziaria e previdenziale.

Il Forum è disponibile ad affiancare le istituzioni europee per l'attuazione di politiche, l'approfondimento delle conoscenze e la realizzazione di percorsi di formazione sui temi della finanza sostenibile.

In sintesi, è necessario agire per:

- rafforzare e rendere pienamente efficaci le **iniziative normative sulla finanza sostenibile** già introdotte, mantenendo un dialogo aperto e costante con tutti gli **stakeholder**;
- sviluppare una **strategia integrata per la transizione ecologica giusta**, rafforzando in particolare la normativa in materia di **biodiversità**, gli strumenti per la **finanza di transizione** e le misure che consentono di canalizzare gli investimenti privati verso attività considerate **socialmente rilevanti** (come la Tassonomia sociale);
- agevolare le iniziative di **engagement e dialogo attivo** con le aziende emittenti da parte degli investitori;
- coinvolgere l'**intera economia europea** nel processo di transizione, supportando le **PMI** e prevedendo che nell'erogazione di **fondi pubblici** si tenga conto di obiettivi e strategie legati ai temi della sostenibilità;
- **formare** tecnici e politici sui temi della finanza sostenibile e facilitare l'adesione e il supporto della **cittadinanza** alla transizione ecologica.